

# L'iniziativa viene dopo le dimissioni di Ruggiero e la discussione in Parlamento Europa, la Quercia a Bologna Umberto Eco accanto a Fassino

Rutelli: la Destra rischia di farci finire in un angolo

Onide Donati

**BOLOGNA** «L'Italia rischia di essere in secondo piano in Europa»: lo ha detto questo pomeriggio a Strasburgo Francesco Rutelli commentando il discorso in parlamento di Silvio Berlusconi. «L'Italia ha guadagnato da una politica europea convinta, non da posizioni scettiche», ha aggiunto il leader della Margherita: «Sono convinto che la maggioranza del parlamento non accetterà, nel momento delle decisioni, un arretramento rispetto a questa linea tradizionale».

Le parole di Rutelli giungono alla vigilia dell'iniziativa promossa dai Ds per questa sera a Bologna. Era nata come una iniziativa per approfondire i temi dell'Europa dopo il vertice di Laeken, oltre che per celebrare l'esordio dell'Euro. Invece, nella fase di preparazione, sono avvenute le dimissioni, da ministro degli Esteri, di Renato Ruggiero ed è aumentata la distanza, peraltro già grande, tra il governo Berlusconi e l'Europa. Così la manifestazione di questa sera a Bologna, organizzata dal Comitato Regionale dei Ds dell'Emilia-Romagna (ore 21, PalaDozza di piazza Azzarita), è «lievitata» fino a diventare un grande evento politico e culturale.

«L'Italia che crede nell'Europa», questo lo slogan della manifestazione, vedrà la presenza, al tavolo degli oratori, del segretario nazionale dei Ds Piero Fassino, dello scrittore Umberto Eco, del segretario dell'Emilia Romagna, Mauro Zani, del vicecapogruppo dei Ds al Parlamento Europeo, Renzo Imbeni, e della capogruppo della delegazione Ds all'Europarlamento, Pasqualina

Napoletano. Sono anche previsti discorsi videotrasmessi di Enrique Baron Crespo, presidente del Gruppo Socialista al Parlamento Europeo, di Daniel Cohn-Bendit, capogruppo Verdi al Parlamento Europeo, di Graham Watson, del Gruppo Liberale e presidente della commissione Libertà Pubbliche.

«Di fatto - spiega Maurizio Degli Esposti, della Segreteria regionale dei Ds -, l'appuntamento di questa sera ha mobilitato l'intero centrosinistra europeo a sostegno della tradizionale politica europeista del nostro paese che, ora, è gravemente minacciata dagli atti e dai comportamenti del governo Berlusconi». A parlare, si diceva, ci sarà anche Umberto Eco, reduce dai festeggiamenti per il suo settantesimo compleanno. E la prima volta - sottolinea al Comitato regionale dei Ds - che lo scrittore partecipa, nelle vesti di oratore, ad un evento di partito. La percezione dei Ds, confermata dai dati organizzativi, è che attorno all'appuntamento di questa sera per l'Europa ci sia, nel partito e nel centrosinistra, una forte mobilitazione. Sono attesi una ottantina di pullman, non solo dall'Emilia-Romagna ma anche dalle regioni vicine (Liguria, Piemonte, Lombardia).

«Le più recenti posizioni "eurosceettiche" del governo - afferma Degli Esposti - hanno indignato l'opinione pubblica progressista. Il dibattito parlamentare di lunedì è stato seguito con preoccupazione e con rabbia. "Possibile, ci dicono i nostri militanti, che il centrodestra distrugga impunemente la politica e la cultura europeiste dell'Italia? Non dobbiamo permettere che questo avvenga»



## Il segretario ds accusa Nemmeno il salotto di Vespa salva Urbani dall'evidenza

**ROMA** «Il processo Sme è delicato non perché li risulti imputato Berlusconi ma perché ha al centro l'accertamento di un reato gravissimo. Ed è abbastanza singolare che il ministro della Giustizia non si preoccupi che venga stabilito se dei magistrati siano stati corrotti o meno...». Da una parte il segretario dei Ds, Piero Fassino, dall'altra il ministro dei Beni culturali, Giuliano Urbani, che l'altro ieri sera si sarà sicuramente pentito di aver accolto l'invito di *Porta a Porta* per un confronto sul tema: «magistrati, protesta o insurrezione?». Nemmeno la presenza in trasmissione di Feltri e di Graldi, direttori di *Liberò* e del *Messaggero*, ha permesso infatti ad uno dei «soci fondatori di Forza Italia» di apparire convincente nel tentativo di fugare il sospetto che l'accanimento di Castelli, nel voler trasferire al più presto possibile il giudice Brambilla dal processo Sme, abbia qualcosa a che fare con la presunzione d'impunità che Berlusconi sembra pretendere per sé e per Previti.

Incalzato dalle domande di Fassino, Urbani si è dovuto arrampicare sugli specchi del rispetto che va riservato al «diritto di legittima dife-

sa» degli imputati che, però, come gli ha ricordato il segretario Ds, va esercitato dentro un'Aula di Tribunale senza alterare le regole facendo ricorso alla forza parlamentare di una maggioranza e di un governo «per impedire che il processo Sme si concluda». Insomma: l'altro ieri anche Urbani, pur non avendo studiato a sufficienza le carte, ha dovuto indossare la toga di avvocato d'ufficio di Berlusconi e Previti. Ma l'udienza di *Porta a Porta* non gli è stata favorevole: non ha retto il confronto con Fassino e ieri decine di fax inviati alla direzione Ds sottolineavano «la chiarezza» delle parole del segretario della Quercia, contrapponendola alle «solite poesie recitate» dal ministro di Forza Italia.

Ad un certo punto della trasmissione Bruno Vespa ha cercato di gettare a Urbani il salvagente dell'urgenza di applicare il giudice Brambilla al tribunale di sorveglianza «visto che la situazione nelle carceri è molto complicata». Ma Fassino, da ex ministro della Giustizia, ha ricordato che Castelli «poteva benissimo prorogare Brambilla» come avevano fatto Diliberto, Flick, e Biondi ancora prima, in centinaia di casi



Francesco Rutelli e Piero Fassino lunedì alla Camera Monteforte/Ansa

analoghi. «O Castelli nega la consuetudine della proroga del trasferimento di un giudice solo per il caso Sme, allora saremmo in presenza di una interferenza grave - ha aggiunto il leader dei Ds - Oppure intende seguire la regola che ha applicato a Milano con tutti i magistrati che in

questo momento stanno ricevendo assegnazioni. E io vorrei che fosse chiaro che salterebbero centinaia e centinaia di dibattimenti». Il confronto tra Fassino e il ministro dei Beni culturali ha toccato poi le polemiche sulla giustizia scaturite dalle parole pronunciate da Borrelli in oc-

## Sabato convegno della minoranza Ds

**ROMA** La minoranza che si riconosce nella mozione Berlinguer ha preparato per sabato 19 e domenica 20 la sua prima iniziativa pubblica dal congresso dei Ds a Pesaro, sul tema: «Quale sinistra, quale opposizione, quale Italia». «Sarà un'occasione di discussione pubblica - spiega un comunicato - su come contrastare il governo Berlusconi, per una maggiore incisività dell'azione politica dei Ds e dell'Ulivo nel Paese e nelle istituzioni. Per una Italia più giusta, libera e solidale». I lavori saranno aperti, al Centro Congressi Frentani a Roma da Giovanni Berlinguer alle 9,30 di sabato. Saranno presenti i delegati della mozione Berlinguer eletti per il congresso di Pesaro. Interverrà anche Piero Fassino. Hanno finora garantito la presenza, tra gli altri, Gianni Vattimo, Nicola Tranfaglia e Paolo Sylos Labini. I lavori saranno sospesi nel pomeriggio di sabato per consentire ai delegati di partecipare alla manifestazione nazionale contro il razzismo e contro le politiche del governo sull'immigrazione. Riprenderanno domenica 20.

casione dell'apertura dell'anno giudiziario di Milano. «Bisogna tener presente la condizione di certi magistrati che in questi anni sono stati oggetto di continue aggressioni - ha affermato Fassino - Borrelli potrà anche aver detto una parola di troppo, ma a Milano c'è stata una situazione di assedio». E il segretario Ds ha ricordato che sabato la protesta dei magistrati ha riguardato tutti i tribunali d'Italia dove, evidentemente, si avverte «una condizione di malessere e di amarezza». Ma Urbani chiude gli occhi davanti all'evidenza. «La gran parte dei magistrati italiani - sostiene - non si è riconosciuta negli schiamazzi e nei comizi frutto di una minoranza che non vuole che le vengano tagliate le unghie». Una minoranza, aggiunge, che istruisce processi politici che vengono poi smentiti dalle assoluzioni dei giudici. «A parte il fatto che questo non è vero - risponde Fassino - Ma se fosse così l'esigenza di separare le carriere, sulla quale avete costruito una montagna, è costituita di fondamento. Perché anche con una carriera unica c'è una magistratura che è indipendente quando giudica». n.a.

www.alfaromeo.it



Formula di seduzione.

Fino al 28 febbraio Alfa Sportwagon con € 272,00 al mese oppure con un finanziamento di € 15.000,00 a tasso zero\*.

\*Esempio Formula per Alfa Sportwagon 1.9 JTD Progression: prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 25.310,00 • Anticipo € 7.593,00 • 23 quote mensili da € 271,62 • 24° quota o Prezzo Minimo di Riacquisto € 12.655,00  
Spese gestione pratica € 129,11 più bolli • T.A.N. 3,90% • T.A.E.G. 4,43%. Esempio di finanziamento: importo € 15.000,00 • 36 rate mensili da € 416,67 • Spese gestione pratica € 129,11 più bolli • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 0,56%.  
Salvo approvazione SAVA. Offerta non cumulabile con altre in corso e relativa alle vetture presenti in Concessionaria. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. Iniziativa valida anche su Alfa 156.

